

Da questo prospetto risulta, che le quercie compreso l'elice, il bosso, lentisco, olivo, corbezzolo e l'erica non possono essere fluitati, dacchè un piede cubo di acqua pesa $56 \frac{4}{10}$ *℥*, e l'acqua penetra durante la fluitazione nella parte esterna del legno, rendendolo con ciò più pesante.

Ove si tratti di una fluitazione perenne che abbia a durare per più anni, si costruiscono con maggiore vantaggio chiuse di pietra lavorata e rastelli stabili. In caso diverso però usasi costruire le prime di legno, ed i secondi a cavalletti mobili che vengono portati fuori dall'acqua ogni qual volta sia terminata la fluitazione di un'anno.

Non essendo del resto intenzione dell'autore di offrire un'esatta descrizione di tutti i lavori congiunti alla fluitazione e delle fabbriche all'uopo necessarie, perchè ciò richiederebbe quasi un volume per se, si limiterà perciò ad accennare come sopra lo scopo delle fluitazioni, rimettendo alle opere complete di scienza forestale quei lettori che volessero prenderne più dettagliate cognizioni, e ciò tanto più in quantochè in questi paesi la fluitazione troverà pochissima applicazione, sia perchè difettano di legnami fluitabili, sia perchè in quei punti nei quali presentemente potrebbero trovarsi non esistono torrenti, eccettuati quelli nominati Paklenizza grande e piccola sul monte Vellebit, mentre i fiumi dalmati ed istriani percorrono terreni piani o poco elevati sui quali si presenta più opportuno il trasporto a mezzo di carri, o mediante la navigazione (sulla Zermagna, Narenta e sul Quieto).

3. *La navigazione* ossia il trasporto con navigli